

Alla Smaltimenti Sud contestati lo scarico illecito di percolato e la violazione di vincoli ambientali Tufo Colonoco, sigilli alla discarica

Il gip ha disposto il sequestro preventivo dell'area interessata dai lavori di ampliamento

Su richiesta della Procura della Repubblica, il gip del tribunale di Isernia, Luigi Cuomo, ha disposto il sequestro di parte della discarica di Tufo Colonoco, dove vengono smaltiti i rifiuti di diversi centri della provincia pentra.

Il sequestro, reso esecutivo ieri mattina dal Corpo forestale, è di natura preventiva e riguarda la parte di discarica interessata da lavori di ampliamento. Ragion per cui la discarica storica continua a funzionare regolarmente. Il titolare della Smaltimenti Sud, la società che gestisce l'impianto, è stato indagato.

Le ipotesi di reato le ha spiegate lo stesso procuratore capo di Isernia, Paolo Albano. Che ieri mattina ha convocato una conferenza stampa per spiegare i dettagli dell'operazione: "Contestiamo - ha detto Albano - lo scarico illecito di percolato nel suolo e l'ampliamento della discarica in una discarica sottoposta a vincolo ambientale".

Le indagini, coordinate dalla Procura isernina, sono state condotte dal Corpo forestale. Lo spunto è stato dato da alcuni cittadini. Alla Forestale avevano segnalato "sversamenti" sospetti in località Vandra, nel territorio di Forlì del Sannio.

Gli agenti hanno effettuato tutti le analisi e i rilievi (anche fotografici) necessari, consegnando nelle mani del procuratore Albano un corposo dossier. Il problema dello scarico di percolato nel suolo e quindi nel torrente Colonoco (affluente del Vandra, che a sua volta confluisce nel Volturmo) risale all'autunno scorso e attualmente è stato risolto, è stato specificato ieri mattina in conferenza stampa.



L'operazione della Procura condotta dalla Forestale

Il percolato, è bene precisare, viene smaltito regolarmente presso un depuratore di Venafro. Il problema attuale è relativo allo sbancamento effettuato per ampliare la

discarica, tra l'altro autorizzato dalla Regione.

In pratica si è andati a incidere su un bosco, per l'appunto sottoposto a vincoli ambientali. Agli inquirenti



A sinistra: un momento della conferenza stampa; in alto da sinistra: Potena e Albano; a destra l'area interessata dall'operazione condotta dal Corpo forestale

evidentemente qualcosa non quadra. Di qui la decisione di chiedere al gip - ottenendolo - il sequestro preventivo della parte di discarica interessata dai lavori di ampliamento.

"Il sistema di scarico del percolato - ha detto il comandante provinciale della Forestale di Isernia, Giovanni Potena - ha evidenziato delle pecche in autunno. Ma

è stato corretto. Non a caso la Procura ha avuto la lucidità di non sequestrare la discarica storica, che funziona bene. I nostri dubbi hanno riguardato l'ampliamento. Il sistema di scarico in questo modo potrebbe andare in affanno, viste le dimensioni della discarica che continua a crescere".

Soddisfatto per l'esito dell'operazione il nuovo procuratore capo di Isernia: "Per questa Procura - ha commentato Paolo Albano - la tutela dell'ambiente riveste una priorità assoluta.

Perché tutelare l'ambiente, il territorio, significa tutelare la salute dei cittadini. Ed è importante farlo soprattutto in una realtà, come quella del Molise e della provincia di Isernia, dove la natura per fortuna non è stata compromessa".

Il presidente della Provincia difende l'operato della sua polizia: stanno facendo davvero bene "Non faccio soldi con gli autovelox"

Mazzuto replica a Sorbo: i rilevatori di velocità servono per prevenire gli incidenti

Autovelox, Polizia provinciale e polemiche: all'indomani delle dichiarazioni del consigliere Antonio Sorbo, il presidente dell'Ente di via Berta, Luigi Mazzuto, ha inteso fare alcune precisazioni: "Non ho chiesto di togliere l'autovelox sulla Trignina. Il mio intento è stato, invece, quello di sollecitare il Prefetto di Chieti, Vincenzo Greco, a verificare se l'autovelox sia adeguatamente segnalato". A proposito dell'acquisto e dell'utilizzo di autovelox da parte della Polizia provinciale, Mazzuto dice: "La Provincia non ha alcuna in-



Luigi Mazzuto

tenzione di "fare cassa". L'intento è, invece, quello di installare i rilevatori di velocità in alcuni tratti delle strade della nostra provincia considerati, in base a specifici stu-

di, a forte rischio di incidenti. Dunque, sottolineo che il nostro intento è soltanto di natura preventiva e non legato all'esigenza di fare cassa". Infine alcune puntualizzazioni sull'attività svolta dalla Polizia Provinciale: "Grazie al lavoro svolto dal comandante Ezio Stefanelli ha raggiunto importanti risultati divenendo un corpo efficiente. A dimostrarlo sono i numeri che emergono dalle operazioni fatte dal corpo negli ultimi cinque mesi. Da dicembre 2009 ad oggi sono stati effettuati, solo per quanto riguarda la circolazione strada-



Antonio Sorbo

le, ben 1525 controlli. Per quanto riguarda la caccia sono stati controllati 66 cacciatori ed elevate 11 sanzioni, mentre per la stagione della pesca sono stati control-

lati 301 praticanti. Di questi tre sono stati multati. Inoltre, sono stati controllati 84 raccoglitori di funghi e 4 cercatori di tartufo. Sono stati poi accuratamente controllati i depuratori di tutti e 52 i Comuni della Provincia. Molto intensa l'attività anche sul fronte dell'abbandono dei rifiuti sul territorio (pericolosi e non). In questo settore sono stati effettuati una sessantina di controlli. In 24 casi sono stati riscontrati depositi di rifiuti non autorizzati e, di conseguenza, sono state immediatamente segnalati ai sindaci e al Prefetto".